

Le imprese al fianco dei ragazzi: «Progettiamo il futuro insieme»

Verso il 2027

Palazzo Soragna Il confronto sugli obiettivi della Capitale europea dei giovani

Pagina 1

» «Lasciamo il sole in tasca ai giovani»: splende di entusiasmo l'avvento di Parma Capitale europea dei giovani 2027, sostenuta dall'Unione parmense degli industriali, con il suo Gruppo Giovani, e «Parma, io ci sto!». Laboratorio aperto d'innovazione civica, culturale, sociale ed economica, paradigma di dialogo intergenerazionale, diviene fucina di opportunità per il territorio e le sue aziende.

Marco Occhi, vicepresidente Upi, Edoardo Ruffolo, presidente Giovani dell'Industria Upi, Alessandro Chiesi, presidente di «Parma, io ci sto!», Beatrice Aimi, assessora alla Comunità giovanile, ne hanno parlato ieri a Palazzo Soragna. Daniele Taurino, International and communicator manager di Parma EYC27, e Francesco Marchionni, Program manager del Comitato Parma EYC27, si sono soffermati sulle caratteristiche della «piattaforma europea di sperimentazione e trasformazione» capace di divenire azione. Dando i numeri di EYC27 per Parma: 2mila giovani da tutta Europa, 10mila coinvolti direttamente, oltre un milione come potenziale di diffusione, 100 progetti sul territorio, 8 flagship, iniziative faro accolte dalle piazze con cluster di attività (disarmo climatico, rigenerazione e abitare, cultura alimentare, sport inclusivo, produzione artistica, educazione aperta, tra le altre). «Il progetto spiega Francesco Marchionni - tocca un investimento globale da 10 milioni di euro».

«Intendiamo - prosegue Daniele Taurino - consolidare sinergie fra pubblico e privato». Il 2 febbraio 2027 Parma presenterà all'Europa la propria idea di città costruita con e per le nuove generazioni. «I giovani - dichiara Marco Occhi - chiedono di essere maggiormente ascoltati nei percorsi decisionali. Assistiamo ad un fenomeno che li vede cercare fuori dal nostro Paese le risposte alle loro esigenze. All'interno dell'Upi c'è grande partecipazione di giovani: lavoreranno, insieme al comitato, nei progetti di Parma EYC27».

«Abbiamo l'occasione - afferma Alessandro Chiesi - di rendere Parma un laboratorio mondiale e investire per il territorio. «Parma io ci sto!» è nata proprio per occuparci insieme del futuro della collettività. E, lo sappiamo, i giovani sono il futuro. Le aziende cercano di fare comunità intorno a valori condivisi. Oggi



Incontro Da sinistra: Edoardo Ruffolo, Marco Occhi, Beatrice Aimi e Alessandro Chiesi.



I rappresentanti Dall'alto: Francesco Marchionni, e Daniele Taurino del «team» di Parma EYC27.

possiamo davvero trovare il modo di lavorare non solo per i giovani ma con i giovani». «È un'ottima opportunità - interviene Edoardo Ruffolo - per far sentire la nostra voce. Ad ogni progetto che selezioniamo ricorre la domanda, in ottica di futuro: cosa lasceremo dopo il 2027?».

Ripercorrendo i primi passi della partecipazione lievitata, dalle prime 18 risposte alle 43mila e-mail inviate a studenti delle secondarie e universitari, fino alle centinaia di ragazzi coinvolti nel progetto, Beatrice Aimi ha tracciato la «cornice di senso» di una «progettualità che intende portare a Parma EYC27 l'intero Paese e l'Europa». «Parma - chiosa Taurino - è attesa a Bruxelles come la capitale che può cambiare nuovamente il passo. Il 26 novembre avremo la chiave di EYC27: oltre un milione di giovani sapranno cosa significa Parma Capitale Europea».

Claudia Olimpia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

